

Rassegna stampa del

9 Novembre 2012



Ricerca Ance. Nel partenariato pubblico-privato pesano sulla mortalità credit crunch e pochi studi di fattibilità

Project financing in affanno, in porto un'opera su quattro

Alessandro Arona
Massimo Frontera

■ Su 100 bandi pubblicati da enti pubblici per realizzare opere in partenariato con i privati, solo 66 vengono aggiudicate; solo 38 arrivano ai lavori; solo 25, infine, li concludono e avviano la gestione privata dell'opera. In pratica il 75% delle iniziative si perde per strada.

La ricerca presentata ieri a Milano dall'Ance è la prima in Italia a verificare "come vanno a finire" le operazioni di project finance. Il dato sui soli bandi, il 40% in valore sul mercato dei lavori pubblici, è dunque una falsa rappresentazione del successo del project financing (Pf). L'Ance ha preso come universo le 685 gare Pf, di importo superiore a 5 milioni di euro, pubblicate tra il 2003 e il 2009, riuscendo a verificare 411 delle 454 aggiudicate (il 91%). Di queste, so-

lo 259 hanno avviato i lavori (il 38% del totale), e solo 169 (il 25%) hanno avviato la gestione.

Quali le cause di questa altissima "mortalità"? I rappresentanti di Bankitalia, Ministero delle Infrastrutture, Anci, Unicredit, Cassa Depositi e prestiti, Ance e Authority sui contratti, erano sostanzialmente d'accordo: insufficiente analisi preliminare (pochi studi di fattibilità), eccesso di modifiche post aggiudicazione, coinvolgimento tardivo delle banche, scarsa capacità tecnica da parte degli enti appaltanti, credit crunch.

PROJECT BOND ALL'ESORDIO

Assicurazioni e fondi pensione tiepidi sulla possibilità di sottoscrivere bond senza allentamento dei vincoli sugli investimenti

Tra le proposte, fatta propria dal direttore del Ministero delle Infrastrutture, Domenico Crocco, l'introduzione di contratti standard per categorie di opere in Pf, elaborati dall'Autorità di vigilanza. Il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti ha di nuovo chiesto che il credito d'imposta al Pf introdotto dal Dl Sviluppo-bis sia esteso alle opere sotto i 500 milioni.

Infrastrutture e finanza restano distanti. La conferma è arrivata dal forum promosso da Dexia ieri a Roma e dedicato al project bond, strumento promosso dal governo per finanziare le opere pubbliche con emissioni obbligazionarie.

Strumento sul quale il mercato appare tiepido: gestione del rischio, garanzie e ritorno dell'investimento sono le criticità sulle quali si chiedono migliorie. «Si può investire solo se ci sono forti garanzie», ha detto il direttore di Ania, Dario Focarelli. «Sia le assicurazioni che i fondi pensione per ora sembrano vedere nei project bond più problemi che vantaggi», ha rincarato la dose Andrea Ripa di Meana, ad di Garanzia Italia-Confidi. Per Vito Gamberale, ad del Fondo F2i, «sul project bond ci sono chiaroscuri» e comunque «in Italia - ha aggiunto - serve trovare anche chi mette l'equity, non solo il debito». Stessa musica per i fondi pensione: «la domanda è troppo distante dall'offerta», ha detto Mauro Marè, presidente di Mefop.

Da parte sua, Dexia vede tuttavia spazi di crescita; e si propone nel ruolo di "general financial contractor": soggetto esterno coordinatore nel lungo termine la gestione finanziaria dei progetti. «Oggi - ha detto Mario Sarcinelli, presidente di Dexia-Crediop - il nostro obiettivo è di rivolgersi agli investitori istituzionali come fonti di finanziamento, con nuovi strumenti, in grado di alimentare la costruzione delle opere pubbliche di cui il Paese ha bisogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fronti aperti del decreto sviluppo-bis



INFRASTRUTTURE

Confindustria chiede l'eliminazione del tetto sul bonus fiscale per le nuove opere, ma sulla correzione il Governo avrebbe sollevato obiezioni tecniche e di copertura



AGENDA DIGITALE

Si punta a definire in modo più puntuale poteri e competenze della nuova Agenzia per l'Italia digitale e a un'interazione più stretta tra le banche dati della Pa e l'uso diffuso del cloud computing



STARTUP

Si valuterà la compatibilità con le richieste di Confindustria e Rete Imprese Italia per un ampliamento della platea delle nuove imprese che avrebbero i requisiti per accedere alle agevolazioni



MUTUI

La relatrice Simona Vicari (Pdl) apre a un intervento pro giovani: agevolazioni per chi contrae mutui. Anche il turismo trova spazio tra gli emendamenti depositati ieri in Senato

Di crescita. Il Governo chiude, in Senato si spinge per scendere da 500 a 100 milioni

Duello sul tetto al bonus per le nuove infrastrutture

Carmine Fotina
ROMA

Entra nel vivo la partita per la conversione in legge del decreto sviluppo bis. Alle 18 di ieri è scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti, che saranno discussi a partire dalla prossima settimana. Agli uffici del Senato è arrivata una valanga di proposte, circa 1.500, che impegneranno i tecnici in un severo vaglio di ammissibilità e i relatori Simona Vicari del Pdl e Filippo Bubbico del Pd in un non semplice lavoro di concertazione.

Nei giorni scorsi la commissione Industria, presieduta da Cesare Cursi, ha svolto una serie di audizioni raccogliendo numerose proposte di modifica.

Fitto il dossier presentato da Confindustria con un tema che spicca sugli altri: il credito di imposta per la realizzazione delle nuove infrastrutture in partenariato pubblico privato. Il nodo è la soglia di 500 milioni di euro come valore dell'opera al di sopra del quale è possibile riconoscere l'agevolazione fiscale a valere su Ires e Irap. Confindustria chiede l'eliminazione del tetto, ma sulla correzione il governo avrebbe sollevato obiezioni tecniche e di copertura. Il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Mario Ciaccia, ritiene di fatto complicato allo stato ritoccare la soglia. Nel contempo però si registra un atteggiamento più possibilista da parte dei relatori, in attesa che il tre-

no delle modifiche entri nella fase decisiva e, dopo gli incontri con i rappresentanti del governo, si stringa sulle priorità. «Per ora - dice Bubbico - posso osservare che il limite di 500 milioni appare forse troppo alto, in considerazione della numerosità e dell'impatto notevole che hanno anche opere di importo inferiore, ad esempio di 100 milioni». Dicerto comunque, aggiunge Bubbico, «bisognerà muoversi lungo direttrici coerenti con il decreto e nell'invarianza di copertura, anche perché si possono apportare miglioramenti per la crescita con nuovi strumenti e agendo sugli strumenti giuridici, senza aumentare i costi».

Il bonus sulle infrastrutture è tra gli argomenti più gettonati negli emendamenti. L'ipotesi di abbassare la soglia per accedere al credito di imposta, da 500 a 100 milioni, accomuna diverse forze politiche. Ma grande attenzione è riservata anche all'Agenda digitale. Da un lato emerge la necessità di definire in modo più puntuale poteri e competenze della nuova Agenzia per l'Italia digitale. Dall'altro si punterà a potenziare la governance dell'intero processo di digitalizzazione, anche mediante un'interazione più stretta tra le banche dati della Pa e l'uso diffuso del cloud computing. «C'è grande attenzione alla digitalizzazione della Pa - spiega Simona Vicari (Pdl) - siamo convinti che si possa fare ancora di più, recuperando maggiore efficienza a costo zero». La relatrice mette poi in evidenza un altro fronte su cui si lavorerà: «Bisogna dare un segnale per i giovani, magari intervenendo con qualche facilitazione per chi ha contratto mutui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assicurazioni. Il Dl crescita porta a 10 anni il termine, prima biennale, per presentare la domanda

Più tempo per i risarcimenti

Le compagnie dovranno aumentare le riserve nel bilancio

**Maurizio Caprino
Antonio Serpetti**

Il termine entro cui chiedere i danni o far valere un altro diritto che deriva da un contratto assicurativo si dilata a dieci anni. La novità è contenuta nelle pieghe dell'ultimo decreto crescita (Dl 179/12), entrato in vigore il 20 ottobre, ed è destinata a creare rilevanti problemi alle assicurazioni: da una maggiore esposizione alle frodi a un appesantimento delle riserve da appostare in bilancio. Inconvenienti mitigati dal fatto che la nuova regola non vale per le polizze più diffuse: quelle Rc auto.

L'allungamento da due a dieci anni del termine di prescrizione

L'ECCEZIONE

Dal nuovo regime, già in vigore dal 20 ottobre, sono esclusi i sinistri stradali, che nel Codice civile hanno disciplina autonoma

per il risarcimento è un effetto collaterale della soluzione adottata per le "polizze vita dormienti" per le quali era necessario ripristinare la scadenza di dieci anni che vigeva fino al 2008. La necessità derivava dal rischio che qualcuno eccepisse e facesse riconoscere dalla Consulta l'incostituzionalità del termine abbreviato a due anni, per disparità di trattamento rispetto ad altre situazioni analoghe (come quelle dei "conti bancari dormienti").

L'obiettivo è stato perseguito inserendo nel decreto crescita una disposizione formulata in modo da stabilire il massimo dell'eguaglianza: il comma 14 dell'articolo 22 modifica il comma 2 dell'articolo 2952 del Codice civile fissando a dieci anni la prescrizione dei diritti derivanti dai contratti di assicurazione o di

riassicurazione (i dieci anni vanno contati a partire dal giorno in cui si è verificato il fatto su cui quei diritti si fondano). Dunque, il nuovo termine di prescrizione vale per tutti i contratti assicurativi. Tranne quelli Rc auto, per i quali continua a valere la prescrizione biennale fissata dall'articolo 2947 del Codice civile (che si applica appunto ai soli incidenti stradali e dei natanti e non è stato modificato dal decreto crescita).

Il primo problema è che, avendo a disposizione dieci anni per chiedere i danni, chi volesse truffare una compagnia avrebbe più possibilità di prima: a distanza di tanto tempo, diventa più difficile effettuare accertamenti per verificare come si sono svolti i fatti e quali sono stati i danni effettivi. Un effetto paradossale, che si aggiunge alle perplessità create dallo stesso decreto crescita nella Rc auto: l'articolo 21 contiene «misure per l'individuazione ed il contrasto delle frodi assicurative» (in sostanza, la disciplina dell'agenzia antifrode Rc auto).

Con il passaggio a dieci anni, inoltre, aumenta il numero dei sinistri che le compagnie devono considerare quando calcolano le riserve relative agli incidenti non ancora liquidati. Questo comporta non solo un maggior immobilizzo di capitale, ma anche più complicazioni amministrative.

Ciò vale soprattutto per il regime transitorio, che appare piuttosto delicato. Infatti, tutti i sinistri per i quali al 20 ottobre scorso non era ancora maturata la prescrizione biennale (prevista dalle regole precedenti) hanno un termine allungato a dieci anni e per questo vanno "recuperati" nel calcolo delle riserve. Ulteriori complicazioni arriverebbero se in sede di conversione in legge del decreto crescita la norma sulla prescrizione venisse cancellata o modificata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBI E TASSI

Euro resta debole nonostante Draghi

di Maximilian Cellino

Prosegue la fase di debolezza dell'euro, frenato dalle prospettive negative sulla crescita nel Vecchio Continente e dal ritorno dell'avversione al rischio sui mercati finanziari. Nella mattinata di ieri la valuta comune ha raggiunto un nuovo minimo da due mesi sul dollaro a 1,2716 e da un mese sullo yen a quota 101,57, prima di riprendere leggermente

quota nel pomeriggio. L'esito della riunione della Bce (che ha mantenuto i tassi di riferimento dell'Eurozona allo 0,75%) e la successiva conferenza stampa del presidente, Mario Draghi, non sono riuscite tuttavia a dare particolare sostegno all'euro, che dal punto di vista dell'analisi tecnica resta vulnerabile finché resta al di sotto di quota 1,2750 dollari (media mobile a 200 giorni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata



Euribor 3m/360 ↓

0,1940

-1,02

-86,80

var.%

var.% ann.

Euribor 6m/360 ↓

0,37

-1,33

-78,12

var.%

var.% ann.

Irs 6M/10Y ↑

1,71

1,06

-28,36

var.%

var.% ann.

Irs 6M/20Y ↑

2,2470

0,85

-16,22

var.%

var.% ann.

Euribor - Eurepo

Tassi interbancari del 08.11. Valuta del 12.11

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo
1 w	0,079	0,080	0,016	5 m	0,311	0,315	—	1 a	0,592	0,600	0,020
2 w	0,085	0,086	0,011	6 m	0,370	0,375	0,013	Media % mese Ottobre			
3 w	0,092	0,093	0,008	7 m	0,411	0,417	—				
1 m	0,109	0,111	0,005	8 m	0,451	0,457	—	1 m	0,112	0,114	—
2 m	0,144	0,146	0,002	9 m	0,485	0,492	0,017	2 m	0,154	0,156	—
3 m	0,194	0,197	0,005	10 m	0,526	0,533	—	3 m	0,210	0,213	—
4 m	0,247	0,250	—	11 m	0,557	0,565	—	6 m	0,416	0,422	—

IRS

Tassi del 08.11

Scad.	Den.	Let.	Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,35	0,37	10Y/6M	1,70	1,72
2Y/6M	0,41	0,43	11Y/6M	1,81	1,83
3Y/6M	0,50	0,52	12Y/6M	1,91	1,93
4Y/6M	0,68	0,70	15Y/6M	2,12	2,14
5Y/6M	0,87	0,89	20Y/6M	2,25	2,27
6Y/6M	1,08	1,10	25Y/6M	2,29	2,31
7Y/6M	1,26	1,28	30Y/6M	2,28	2,30
8Y/6M	1,43	1,45	40Y/6M	2,35	2,37
9Y/6M	1,58	1,60	50Y/6M	2,43	2,45

MODERATI

Arriva la lista di Montezemolo e Riccardi

ROMA. Si va delineando la nuova offerta politica nel campo dei moderati: sabato 17 con la convention del Manifesto verso la Terza Repubblica sarà infatti lanciata sul campo la nuova lista "Montezemolo-Riccardi", quella proposta nata attorno al Manifesto per la Terza Repubblica lanciato anche dai leader di Cisl e Acli, Raffaele Bonanni e Andrea Olivero. Il progetto che punta a riunire assieme forze e associazioni della società civile e cattolica si trasforma, insomma, in una nuova offerta politica che correrà alle prossime elezioni. Con l'obiettivo di aggregare strada facendo anche quella parte del mondo politico che avrà avuto forza e capacità per rinnovarsi.

Anche per questo politici, alla convention, ancora non ci saranno; così come non dovrebbero essere previsti ministri dell'attuale governo, compreso il tanto atteso Corrado Passera.

Non ci sarà neppure il centrista Casini, con il quale sono ancora in corso schermaglie di posizionamento in vista di un possibile avvicinamento. «Qualcuno si illude di essere autosufficiente», avverte Casini con un messaggio rivolto forse a Bersani affinché anche Montezemolo recepisca.

Convocata in contemporanea con la nuova Leopolda di Renzi, la convention punta ad essere il nuovo big bang della politica italiana: il suo cammino inciampa però, ancora prima di cominciare, sulle dimissioni del coordinatore nazionale di Italia Futura, Federico Vecchioni rinviato a giudizio per una vicenda relativa alla sua attività imprenditoriale.

FRANCESCA CHIRI

CONSIGLIO
COMUNALE

I diciotto consiglieri presenti hanno detto sì alla richiesta di concessione demaniale. Aggiunto qualche correttivo. La Rosa e Lombardo hanno abbandonato i lavori



Via libera del Consiglio comunale alla realizzazione del porto turistico

Porto, via libera dall'Aula

Di Falco: «Abbiamo dato indirizzo favorevole al progetto della Sea Victoria house»

MANIFESTO SELVAGGIO

n. d. a.) 377 verbali e 1048 manifesti elettorali oscurati perché affissi fuori dagli spazi consentiti o assegnati ad altre formazioni politiche. Questo il resoconto di quanto fatto dalla Polizia Municipale durante la campagna elettorale per le regionali. In particolare l'assessore Piero Gurrieri ha voluto renderli noti il numero di sanzioni per lista regionale: lista Cinque Stelle 1 verbale; Micciché 2; Crocetta 18; De Luca 1; Musumeci 14. Per quanto riguarda le liste provinciali, invece: lista Fava 4; Pdl 33; Pid 34; Udc 19; Pd 57; Musumeci 7; Grande Sud 9; Mpa 122; Fli 1; Crocetta presidente 54.

GIOVANNA CASCONI

Il Consiglio comunale dà il via libera al progetto per la realizzazione del porto turistico di Scoglitti. Nella seduta del civico consesso di mercoledì sera, i consiglieri a maggioranza hanno espresso parere favorevole sul punto relativo all'atto di indirizzo riguardante la richiesta di concessione demaniale della Sea Victoria House srl per il porto di Scoglitti. Diciotto i consiglieri comunali presenti che hanno espresso voto unanime all'atto di indirizzo che ha permesso ieri di portare al tavolo della Conferenza di servizio un progetto che ha avuto il parere favorevole del Consiglio, che dal canto suo ha aggiunto qualche correttivo.

“L'argomento principale è stato l'atto di indirizzo che il Consiglio comunale doveva dare al Porto turistico di Scoglitti – dichiara il presidente del civico consesso, Salvatore Di Falco – Il dibattito è stato molto complesso, con interventi da parte di tutti i consiglieri. Alla discussione mancava qualche gruppo consigliere, tra questi i consiglieri del Movimento democratico Territoriale, quelli di Grande Sud e alcuni consiglieri della maggioranza”.

All'unanimità dei presenti (cioè diciotto voti favorevoli) è stato anche approvato un emendamento presentato dal consigliere del Pdl, Giovanni Moscatto e riguardante sempre il progetto di realizzazione dell'importante opera; mentre a maggioranza dei presenti (vale a dire con 16 voti favorevoli e 2 contrari) sono state approvate le indicazioni presentate dal consigliere del Pd, Giulio Franchetti.

“Il Consiglio – aggiunge Di Falco – si è

determinato a dare l'indirizzo, cioè la valutazione sull'opportunità di effettuare questo progetto o meno. Con alcuni correttivi sulla realizzabilità del progetto che riguardano i parcheggi e le case nautiche”. Altro punto esitato favorevolmente dal consesso è quello relativo all'adozione di variante al Prg per la variazione della destinazione urbanistica di un'area da zona “E” a zona destinata ad attrezzature pubbliche di interesse comune o riservata alle attività collettive quali attrezzature religiose. L'area in questione è quella sita in contrada Cicchitto.

“Altro punto esitato positivamente dal Consiglio – commenta il presidente del consesso – ha riguardato un provvedimento di natura urbanistica per la realizzazione della parrocchia di San Massimiliano Kolbe”. Questo punto è stato approvato con sedici voti favorevoli. La seduta consiliare, durata circa sei ore, si è svolta con una certa regolarità anche se non è mancato il confronto. I consiglieri comunali Santo Cirica e Franco Caruso si sono dichiarati indipendenti, dopo aver lasciato il Pd. Ad inizio seduta, i consiglieri presenti erano venti. Dopo l'ap-

provazione dei verbali selle sedute precedenti il numero è sceso a diciotto.

Ad abbandonare l'aula i consiglieri Andrea La Rosa di Grande Sud e Giovanni Lombardo di Mdt. Durante la seduta un momento di forte tensione è stato vissuto quando il consigliere comunale Salvatore Artini di Grande Sud ha inveito contro la Commissione Trasparenza e il suo presidente Daniele Barrano, tacciando la stessa di improduttività. Per tale motivo il presidente del Consiglio ha espresso solidarietà a Barrano, sospendendo la seduta per 20 minuti.

COMISO. In corso il trasferimento delle infrastrutture e dell'impiantistica Soaco Aeroporto, tecnici al lavoro

LUCIA FAVA

COMISO. L'obiettivo è difficile ma assolutamente non impossibile: si punta ad essere operativi per Pasqua 2013. Il 5 aprile l'aeroporto di Comiso deve aprire e sul Magliocco dovranno già poter atterrare e decollare i primi aerei. Enav, dal canto suo, ha garantito che per quella data potrà assicurare i propri servizi allo scalo comisano.

Così, anche ieri, i tecnici dell'Ente Nazionale Assistenza al Volo sono stati presso l'aerostazione, dove è in corso un sopralluogo (che proseguirà anche oggi) teso al trasferimento di tutte le infrastrutture civili e dell'impiantistica di Soaco in comodato d'uso a Enav per i servizi di assistenza al volo. Una quindicina i tecnici di Enav e di Tecnosky (provider delle manutenzioni impiantistiche dell'Ente nazionale assistenza al volo) giunti da Roma, Palermo e Catania.

Fra le attività in programma l'alle-



stimento della torre di controllo secondo gli standard Enav e la certificazione della Soaco, secondo il regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti. "I tecnici dell'Enav - spiega il presidente della Soaco, Rosario Dibennardo - stanno procedendo in maniera spedita nella verifica della funzionalità degli apparati dello scalo anche perché in questi lunghi mesi di attesa Soaco non è rimasta

Continuerà anche oggi il sopralluogo dei quindici i tecnici dell'Enav che stanno lavorando all'allestimento della torre di controllo

con le mani in mano ma ha effettuato la necessaria la manutenzione conservativa che oggi ci consente di rispettare i tempi del cronoprogramma e quindi di arrivare puntuali allo start-up fissato dalla convenzione siglata a Roma lunedì scorso".

Soddisfazione per la celerità impressa a tutte le procedure è stata espressa da Peppino Giannone, presidente della Sac, azionista di maggioranza di Soaco. "Da Catania a Comiso, l'asse del sistema aeroportuale integrato della Sicilia Orientale - dice Giannone - è adesso una realtà. In questi giorni a Londra l'amministratore delegato della Sac Nico Torrisi ha stretto infatti importanti accordi con le compagnie aeree internazionali interessate allo scalo ibleo".

Tutto sembra procedere per il meglio e al momento nulla osta al rispetto del tabellino di marcia per il giorno più atteso ormai da anni: l'inaugurazione e l'operatività dell'aerostazione comisana.

CONFERMATI 2 ANNI E 6 MESI PER L'EX SINDACO E 2 ANNI E 2 MESI PER GLI EX ASSESSORI

Cenere, condanne definitive

Cassazione. Decadranno dai rispettivi incarichi pubblici Scapagnini, Strano e Fatuzzo**CARMEN GRECO**

Definitiva. La sentenza emessa un anno fa dalla Corte d'appello di Catania che condannava l'ex sindaco Scapagnini e sei ex assessori perché nel 2005 deliberarono di concedere ai dipendenti comunali - due giorni prima delle elezioni amministrative - i contributi assicurativi e previdenziali in favore dell'Inpdap in seguito alla caduta della cenere dell'Etna, ha da ieri il suggello della Cassazione.

I giudici della Suprema Corte hanno confermato la sentenza in tutto e per tutto, nonostante il procuratore generale, Gioacchino Izzo, avesse chiesto in udienza l'annullamento (con rinvio ad altra Corte d'appello) per gli ex assessori e il rigetto del ricorso (con conferma della condanna) per Scapagnini.

Al di là del "peso" specifico della sentenza che condanna l'ex sindaco - attuale parlamentare del Pdl - a

due anni e mezzo di reclusione, e gli ex assessori Nino Strano (attuale senatore Pdl), Fabio Fatuzzo (attuale presidente Acoset), Orazio D'Antoni, Antonino Nicotra, Filippo Grasso, Ignazio De Mauro a due anni e due mesi per abuso d'ufficio continuato e aggravato e violazione della legge elettorale, l'aspetto più importante della vicenda processuale sono le conseguenze della decisione della Corte di Cassazione. Infatti, le pene, relativamente alla reclusione sono ampiamente "coperte" dall'indulto e, quindi, il carcere non ci sarà per nessuno, ma la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici (per la durata corrispondente al periodo della reclusione), farà decadere dalle rispettive cariche pubbliche Scapagnini, Strano e Fatuzzo. Per Scapagnini e Strano sarà necessario attendere l'iter alla Camera e al Senato. Secondo prassi la Cassazione comunicherà la sua decisione alla Corte d'appello di Catania che emetterà un'ordinanza di esecuzione

della pena, atto che arriverà nei rispettivi uffici di Camera e Senato. Su Fatuzzo deciderà il Cda dell'Acoset.

La situazione non è rosea, però, nemmeno per gli altri condannati i quali - se dovesse passare la norma sull'incandidabilità per chi ha una condanna definitiva di almeno due anni - non avrebbero più alcuna speranza di carriera politica. Ma i criteri su questo punto che fa parte della legge anticorruzione, devono essere definiti, proprio in questi giorni, dal Governo, a partire dalla "durata" dell'incandidabilità.

La Cassazione, la terza sezione, ha confermato anche il risarcimento da parte dell'ex sindaco Scapagnini al senatore del Pd Enzo Bianco che, allora candidato sindaco, fu danneggiato da questa "manovra" pubblicitaria della Giunta in un momento in cui i sondaggi elettorali lo davano in vantaggio. I 50mila euro di risarcimento sono già stati destinati ad opere di beneficenza.

CANCELLERI. Il leader: «Per andare all'Ars abbonamento al bus o al treno» I grillini: rinunciamo a rimborsi elettorali da 1,3 milioni

«Rinunceremo anche ai rimborsi elettorali. Nel nostro caso si tratta di una somma che si aggira intorno al milione e 300 mila euro perché è frutto della moltiplicazione di un parametro fisso, credo 5 euro, per il numero dei voti che abbiamo conquistato in tutta la Sicilia. Ma, come abbiamo promesso in campagna elettorale, non intendiamo usufruirne e dunque non li prenderemo»: Giancarlo Cancelleri, leader del Movimento 5 Stelle, ha incontrato ieri insieme agli altri 14 deputati grillini i vertici amministrativi dell'Ars. Un primo approccio con gli alti burocrati per iniziare a capire come muoversi in Assemblea.

I grillini si sono presentati con le

webcam e hanno trasmesso su internet l'intero incontro. Domani è previsto un altro importante appuntamento: «Ci riuniremo tutti a Caltanissetta - aggiunge Cancelleri - per studiare il regolamento dell'Ars. Sono 150 pagine che bisogna conoscere per non cadere nelle trappole parlamentari». In quella stessa riunione potrebbe anche essere eletto il capogruppo del Movimento 5 Stelle. Cancelleri risponde ancora una volta no agli inviti di chi vuole assegnare ai grillini un posto. Ieri è stato Roberto Rao, portavoce di Pier Ferdinando Casini e deputato nazionale dell'Udc, ad augurarsi che «il Movimento 5 Stelle venga coinvolto nel governo, perché

vogliamo sfidarli a governare oltre che a distruggere. Sono persone capaci, potrebbero dare un contributo».

Cancelleri ha confermato anche che i grillini percepiranno al massimo 2.500 euro di stipendio e che si deve solo studiare in quale formula restituire all'Ars la parte residua di una busta paga che può raggiungere gli 11 mila e 700 euro. Il leader dei grillini ha anche anticipato che «accetteremo solo i rimborsi spese per i trasferimenti dalle nostre province di residenza verso l'Ars. Ma misureremo in modo reale queste spese. Io, per esempio, penso che farò un abbonamento per il treno o il bus e mi farò rimborsare quello». GIA. PI.

FONTANAROSSA. Scalo cittadino chiuso per lavori, il volo notturno da Roma spostato a sorpresa: passeggeri a Catania all'alba

Pista occupata a Sigonella, 200 «dirottati» a Palermo

CATANIA

●●● «Massima tranquillità, zero disagi». Coniato dalla società di gestione dell'aeroporto di Catania, la Sac, alla vigilia della chiusura della pista cittadina per lavori e il conseguente spostamento dei voli fino al 5 dicembre alla base militare italoamericana, lo slogan del «Piano Sigonella 2012» è decisamente risultato stonato ai 200 passeggeri che ieri hanno raggiunto Fonta-

narossa da Palermo in pullman solo alle prime ore del mattino. Almeno 5 ore di ritardo (e di odissea), dopo che il volo Alitalia Roma-Catania — orario di arrivo previsto per le 22.44 di mercoledì — era stato costretto a dirottare su Punta Raisi «per indisponibilità di posti nell'area di parcheggio velivoli a Sigonella».

Il disservizio, stando alla ricostruzione fornita dalla compagnia aerea nazionale, sarebbe

stato provocato da un errore in fase di atterraggio commesso dall'equipaggio di un altro velivolo: «I tempi di attesa — dicono da Alitalia — si sono allungati e per ragioni di sicurezza, dopo 25 minuti, il nostro comandante ha deviato su Palermo. Smentiamo, però, che il velivolo fosse a corto di carburante». A parlare di «aereo senza benzina» era stato il presidente nazionale del Codacons, Giovanni Petrone, che

sull'accaduto ha presentato un esposto all'Enac, l'Ente nazionale aviazione civile, parlando di «prime vittime della chiusura di Fontanarossa» e di «disorganizzazione». Petrone ha attaccando la Sac, sollecitando «la sostituzione dei responsabili con gente più competente». L'associazione consumatori ha messo a disposizione dei passeggeri una «task-force di legali» per eventuali azioni di risarcimento

danni, ma il presidente della società di gestione dell'aeroporto catanese, Nico Torrisi, replica: «C'è qualcuno che cerca la polemica a tutti i costi». E, mentre Enac conferma il dirottamento «dovuto a ragioni di sicurezza», Sac ricorda in un comunicato come «tutti i vettori sono a conoscenza delle limitazioni operative della base dove il traffico militare ha, comunque, la priorità su quello civile». (GEM*) **GE. M.**

ENERGIA. Il piano ministeriale prevede fondi per 700 milioni per piccoli impianti destinati anche a imprese e famiglie

Rinnovabili, dal governo nuovi incentivi

●●● Incentivi complessivi da «900 milioni annui per l'efficienza energetica» a favore di famiglie e pubbliche amministrazioni. Arriva la spinta del governo al settore delle energie rinnovabili. Le risorse dovrebbero arrivare dalla bolletta del gas, con un im-

patto definito dai tecnici minimale. A dare il «la» a quello che è stato ribattezzato Conto Termico e che prevede un aiuto destinato a coprire fino al 40% dell'investimento sono il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, e quello dello Sviluppo Economico, Cor-

rado Passera. Un insieme di interventi indirizzati a famiglie e pubbliche amministrazioni e che prevede incentivi» 700 milioni di euro per i privati, 200 per le amministrazioni, «per l'acquisto di tecnologie fa fare un passo in avanti definitivo». In particolare, il nuovo

sistema di incentivi promuoverà interventi di piccole dimensioni per usi domestici e piccole aziende. Cittadini e imprese, potranno sostenere l'investimento per installare nuovi impianti grazie «ad un incentivo che coprirà il 40% dell'investimento», ha sotto-

lineato ancora Passera, e che verrà erogato in due anni, in cinque per gli interventi più onerosi. Il Conto Termico, ha puntualizzato il ministro dell'Ambiente, è riferito «soprattutto a piccoli e medi impianti da 500 chilowatt per il solare termico, e superfici di 700 metri quadri, tarato su famiglie, condomini e piccole imprese ed esclude, di per sé, forme di speculazione finanziaria». 

FRANCOFORTE. L'annuncio del governatore della Bce Draghi. Nella filigrana la figura mitologica greca che rappresenta il Vecchio Continente

Arriva Europa, nuova serie di banconote euro

Alfonso Abagnale
FRANCOFORTE

●●● Arriva una nuova serie delle banconote in euro, a partire dal biglietto da 5 euro, denominata «Europa». Questa seconda serie, annunciata ieri in prima persona dal presidente della Bce, Mario Draghi, riporta nella filigrana e nell'ologramma il ritratto di Europa, figura della mitologia greca da cui il Vecchio Continente prende il nome. I nuovi biglietti verranno messi in circolazione gra-

dualmente nel corso di diversi anni, a partire dal taglio da 5 euro a maggio 2013. La serie dedicata a Europa, spiega la Bce, è il risultato dei progressi tecnologici realizzati nel settore delle banconote dopo l'introduzione della prima serie, oltre dieci anni fa. Le caratteristiche di sicurezza sono state perfezionate, rendendo le banconote più sicure. Oggi sono state rivelate tre nuove caratteristiche: la filigrana con ritratto, l'ologramma con ritratto e il numero verde smeraldo.



Nelle nuove banconote la figura mitologica greca di Europa. FOTO ANSA

Le nuove banconote sono un'evoluzione della prima serie.

Avranno gli stessi disegni, ispirata al tema «Epoche e stili» e gli stessi colori dominanti, anche se gli avanzati elementi di sicurezza hanno comportato delle modifiche. Saranno facilmente distinguibili dai biglietti della prima serie. La scala dei tagli resterà immutata, ossia 5, 10, 20, 50, 100, 200 e 500 euro e l'introduzione avverrà in ordine progressivo. Alla banconota da 5 euro seguirà il biglietto da

10. La nuova banconota da 5 euro della nuova serie sarà presentata il 10 gennaio 2013 mentre a maggio gli istituti di credito inizieranno a immettere in circolazione i nuovi biglietti. Inizialmente, spiega l'Eurotower, la prima serie circolerà insieme alle nuove banconote, ma sarà progressivamente ritirata dalla circolazione e infine dichiarata fuori corso. (ANSA).

Intanto, il presidente della Bce, Mario Draghi, ha lasciato i tassi fermi al minimo storico dello 0,75%, come previsto.

CATANIA Volo notturno dell'Alitalia dirottato per «motivi di sicurezza» verso lo scalo di Palermo dopo aver sorvolato la pista etnea per 40 minuti

Sigonella, precedenza agli aerei militari

La Sac: tutte le compagnie sanno che dopo il tramonto scattano limitazioni. Ma i passeggeri chi li ha informati?

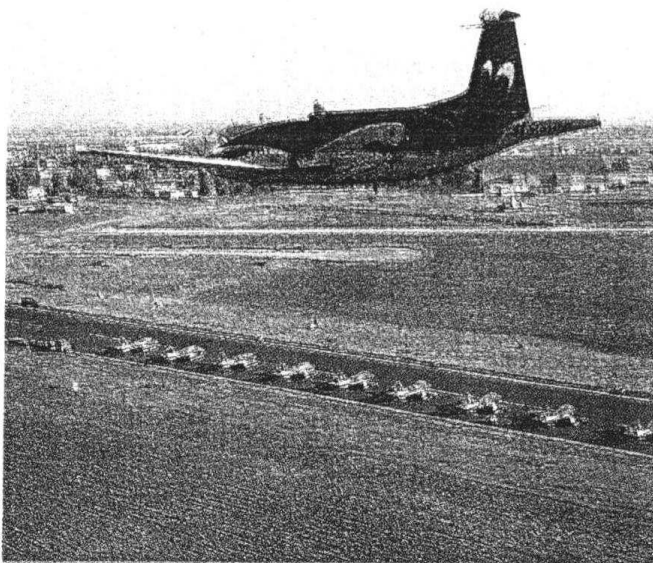
CATANIA. Il volo Alitalia AZ1735 Roma Fiumicino-Catania Sigonella, il cui atterraggio era previsto alle 22.44 di mercoledì, ha riportato gli oltre 200 passeggeri nel capoluogo etneo solo dopo le 3 del mattino.

A denunciare la vicenda afferma in una nota il Codacons, che ha annunciato sull'accaduto un esposto all'Enac.

Il Codacons Sicilia si dice «pronto a garantire assistenza ai passeggeri del volo dirottato». «L'aereo – aggiunge – è stato improvvisamente dirottato su Palermo dopo 40 minuti durante cui si è sorvolato il capoluogo etneo, perché il parcheggio degli aerei di Sigonella era pieno e altri quattro aerei avevano la priorità d'atterraggio. Nonostante le rassicurazioni del comandante – continua il Codacons – non c'è stata nessuna forma di accoglienza all'aeroporto di Palermo e i pullman sono arrivati in tempi diversi, facendo sì che i più «fortunati» potessero essere a Catania per le 3 del mattino e i meno «fortunati» anche oltre le 4.30».

Per Giovanni Petrone, presidente del Codacons regionale, si tratta di «un fatto gravissimo, preludio di enormi possibili altri disagi per i prossimi voli in programma nel periodo di chiusura delle piste».

Sulla vicenda sono intervenuti la Sac e l'Enac. Tutti i vettori che hanno aderito al Piano Sigonella 2012 sono a conoscenza delle limitazioni operative della base dove, come documenta il decreto siglato in ottobre dal Ministero della Difesa



Un aereo in fase di atterraggio a Sigonella

di concerto con quello dei Trasporti e Infrastrutture, il traffico militare ha comunque la priorità su quello civile».

o. «Proprio per le caratteristiche infrastrutturali dell'aeroporto di Sigonella, dopo le effemeridi, per ragioni di sicurezza – continua la Sac – è consentito al traffico civile di effettuare una sola operazione alla volta sulla cosiddetta «Area di movimento», ovvero l'insieme di pista, raccordi e piazzali sui quali si muovono gli aeroplani». «Alle limitazioni elencate – sottolinea la società che gestisce l'aeroporto di Catania – si aggiunge poi la variabile del traffico militare che, per la sua stessa natura di missione, non può essere programmata e prevista nel pia-

no voli».

«Il Piano Sigonella – rileva la nota – non era immune da disagi e ostacoli quotidiani, per i quali si è sempre chiesta la collaborazione e la tolleranza da parte degli utenti».

«Da parte loro – conclude la Sac – l'Aeronautica Militare del 41° Stormo e tutti gli operatori aeroportuali – compagnie aeree, handlers, addetti security, imprese di trasporto, Enac e gli altri enti di Stato – sono costantemente impegnati 24 ore su 24 dal 5 novembre e fino a tutto il 5 dicembre a garantire la mobilità ai passeggeri scongiurando la paventata chiusura dello scalo, il più grande della Sicilia e di tutto il Sud Italia, con tutte le conseguenze del caso».

In un'altra nota l'Enac evidenzia che «è stata operata una scelta finalizzata alla sicurezza del volo e dovuta a condizioni di bassa visibilità» e che il decreto di spostamento dei voli per il periodo 5 novembre – 5 dicembre 2012 a causa di lavori sulla pista di Catania «evidenzia la predominanza delle operazioni militari su quelle civili presso lo scalo di Sigonella e prevede che dopo il tramonto, per motivi di sicurezza data la particolare conformazione infrastrutturale dello scalo, si possa svolgere una sola attività operativa alla volta, su tutta l'area di movimentazione degli aeromobili».

L'Enac ricorda «l'eccezionalità dello spostamento dell'operatività da Catania a Sigonella, scalo militare», aggiungendo che «si tratta, infatti, di una situazione che non si è mai verificata prima in Italia per un periodo così prolungato di tempo».

«Come tutte le istituzioni e tutti gli operatori interessati sanno – continua l'Enac – l'unica alternativa al Piano Sigonella 2012 sarebbe stata la chiusura dello scalo di Catania con il conseguente spostamento dei voli su Palermo e Reggio Calabria, situazione che avrebbe certamente comportato limitazioni e disagi maggiori rispetto a quelli attuali». «Tutti i soggetti coinvolti – conclude – sono impegnati con mezzi e risorse a ridurre al minimo le criticità derivate da tale stato, al fine di evitare ai passeggeri ulteriori disservizi per il periodo rimanente». ■

E intanto s'intavolano trattative con la low-cost Ryanair

Tecnici dell'Enav già al lavoro Tra 150 giorni start up a Comiso

Antonio Brancato

COMISO

All'aeroporto è in corso un sopralluogo di tre giorni del personale Enav che verifica la funzionalità delle apparecchiature della torre di controllo. Una quindicina di tecnici dell'Ente nazionale di assistenza al volo e di Tecnosky (provider delle manutenzioni impiantistiche dell'Enav), giunti da Roma, Palermo e Catania, sono al lavoro allo scopo di controllare gli impianti e la loro rispondenza agli standard regolamentari.

Il sopralluogo è altresì finalizzato al rilascio a Soaco - previa verifica della capacità di gestire l'aerostadio - della relativa certificazione. Come si vede continua a marce forzate il count-down verso l'apertura dello scalo programmata per la prossima primavera e, dopo la sigla lunedì scorso della convenzione sugli uomini radar, la strada sembra adesso tutta in discesa.

«I tecnici - spiega il presidente di Soaco Rosario Dibennardo - stanno procedendo in maniera spedita grazie al fatto che in questi lunghi mesi Soaco non è rimasta con le mani in mano ma ha effettuato la manutenzione



Rosario Dibennardo

conservativa degli impianti il che oggi ci consente di rispettare il cronoprogramma e quindi di arrivare puntuali, fra 150 giorni, allo start up».

I contratti con le compagnie al momento rappresentano la preoccupazione principale della società di gestione. Secondo il business plan finora avrebbero manifestato la loro disponibilità Alitalia e Ryanair, compagnia quest'ultima che non ha ancora una propria base operativa nella Sicilia orientale e

aspira ad aprire altre rotte proprio dal Magliocco. Non è escluso però che il nuovo aeroporto possa fare gola ad altri vettori, anche se non sarà facile convincerli a venire a Comiso considerato che l'Enav ha garantito la propria presenza solo nei primi due anni di attività. Per questa ragione diventa di importanza vitale riuscire ad inserire lo scalo nel piano nazionale del trasporto aereo il che consentirebbe di utilizzare le future, se vi saranno, sovvenzioni della Regione come incentivi per le compagnie aeree anziché per pagare gli uomini radar. Questa degli incentivi è un'altra delle incognite sul futuro dello scalo. Molte compagnie, prima fra tutte Ryanair richiedono un tot per passeggero trasportato. Di questi costi aggiuntivi, come a Trapani Birgi, dovrebbero farsi carico gli enti pubblici e le categorie che trarranno vantaggi diretti dai flussi turistici generati dallo scalo, cosa che in un periodo di crisi economica come quello attuale non è facile da realizzare. Poi ci sono altre problematiche ancora irrisolte: l'adeguamento della caserma dei vigili del fuoco, il deposito carburanti, la costruzione dei parcheggi. ◀

MESSINA Alla Camera di Commercio conclusione del "business forum" internazionale

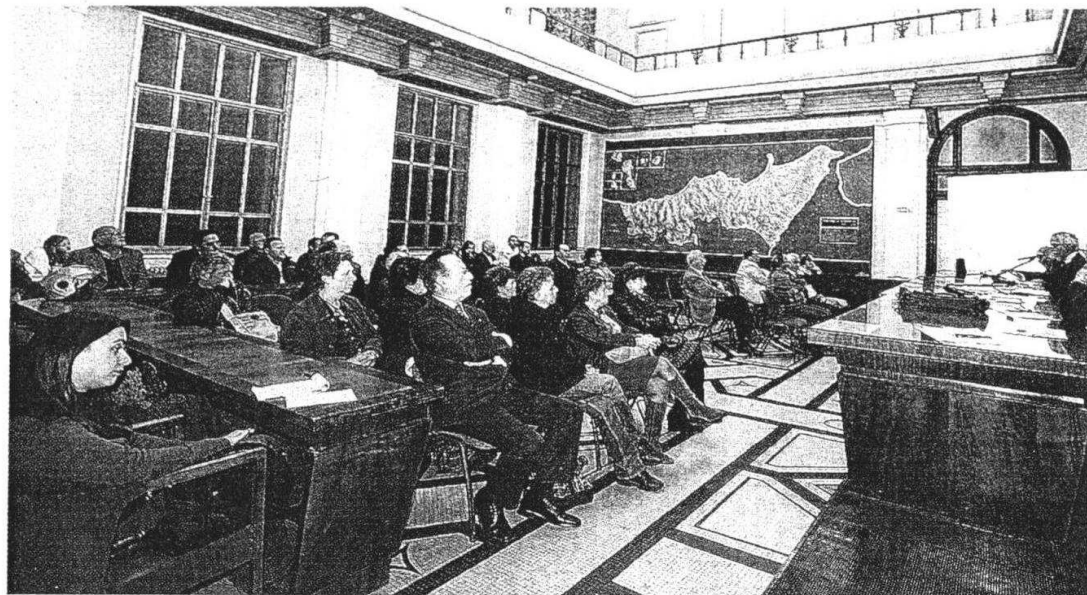
I russi scommettono sull'Isola Raddoppiati gli investimenti

I buyer stranieri hanno apprezzato i prodotti e le creazioni peloritane

MESSINA. Crescono gli investimenti russi in Italia ma anche in Sicilia. Nell'ottobre 2010 le imprese controllate o partecipate da capitale russo erano 53, con un fatturato di 4,9 miliardi di euro. Nell'aprile 2012 si è passati a 59 aziende, con un fatturato annuo di 11 miliardi di euro. Il volume degli investimenti italiani nella Federazione russa, invece, seppur rilevante, non è ancora all'altezza delle potenzialità offerte dal Paese. È quanto ha sottolineato il consigliere dell'Ambasciata russa a Roma, Igor Bodgashev, intervenuto, ieri mattina a Messina, al business-forum "Russia: partner strategico dell'Italia" tenutosi al Palazzo camerale.

Bodgashev ha parlato, tra l'altro, di una significativa presenza italiana nell'ambito dell'edilizia e delle infrastrutture. Ma ci sono ancora ampi spazi di mercato che possono essere colmati da processi di scambio e di internazionalizzazione. Anche con l'area messinese. Gli stessi processi che sono stati oggetto dell'appuntamento promosso dall'associazione "Conoscere Eurasia" e dal Consorzio Etna World Trade con il sostanziale supporto di Intesa San Paolo e Banca Intesa Russia. La presenza di una delegazione di buyer russi che hanno avuto modo di apprezzare da vicino i prodotti e le creazioni delle aziende del territorio peloritano, nel contesto dell'esposizione "Vetrina Sicilia" allestita nei locali della Camera di commercio, è servita a rafforzare e a consolidare questi rapporti.

«Gli strumenti per superare la crisi – ha sottolineato Antonio Fallico, presidente di Banca Intesa Russia e presidente di "Cono-



Uno degli incontri nella sala consulta della Camera di Commercio di Messina

scere Eurasia" – sono l'innovazione e l'internazionalizzazione. La Russia è un Paese strategico per il ruolo geopolitico che riesce ad assolvere e che ci può fare arrivare sino ai mercati della Cina. La crisi del sistema economico impera in tutto il mondo globalizzato. E' arrivato il momento di liberarsi dei vecchi approcci sistemici». Alberto Ranieri, direttore dell'Area Sicilia di Intesa San Paolo, si è invece soffermato sulle politiche di supporto che l'istituto di credito può assicurare alle imprese interessate ad investire all'estero e in Russia in particolare. Argomento che è stato approfondito con grande attenzione da Paola Miranda, della direzione marketing imprese di Intesa San Paolo, con l'illustrazione di prodotti specifici rivolti alle Pmi del territorio. Paolo Di Marco della Società italiana per le imprese all'estero ha

chiarito quali possono essere, invece, le modalità di accompagnamento della Simest nei confronti delle imprese interessate ad investire in Russia.

L'Ente camerale, ha spiegato il presidente Nino Messina, ha avviato attività dirette a favorire processi di internazionalizzazione nell'ambito dei settori economici del turismo, della nautica e dell'agroalimentare, proprio nell'intento di fornire alle imprese provinciali un panorama di azioni e di attività utili a razionalizzare la loro presenza all'estero. La partecipazione a questi eventi fornisce agli imprenditori siciliani gli strumenti necessari per l'approccio ai mercati esteri, prospettando interessanti opportunità di sviluppo commerciale nei paesi obiettivo. «La Russia – ha aggiunto l'amministratore unico dell'Azienda speciale servizi alle imprese dell'Ente ca-

merale, Rosario La Rosa è un grande Paese ed un immenso mercato in cui i prodotti di eccellenza delle nostre imprese possono affermarsi». «Abbiamo cercato di offrire un panorama vario ed interessante alle piccole e medie imprese che coprono più del 90% del comparto produttivo siciliano – puntualizza Gigi Saitta, presidente di Etna world trade e responsabile per la Sicilia di "Conoscere Eurasia" – un settore che necessita di continui interventi di supporto ed è per questo che il nostro consorzio si spende in iniziative di questo genere e può vantare presidi quasi in ogni provincia siciliana. Lavoriamo per favorire la formazione di reti di imprese competitive con il mercato non solo comunitario». Quaranta le aziende del Messinese che hanno partecipato, oltre a buyers russi e ad operatori commerciali ◀ (r.m.)

VIA ROMA Deluse le aspettative dei commercianti che confidavano in un'anticipazione dei tempi in vista delle festività di fine anno

Apertura solo a ridosso di Natale

Impossibile farlo prima della consegna definitiva dell'opera entro i primi di dicembre

Davide Allocca

La conclusione dei lavori e la definitiva consegna all'amministrazione comunale è prevista entro la fine del mese. Poi il collaudo ed, entro i primi giorni di dicembre, finalmente, la piena fruibilità dell'opera. Sono queste le previsioni più attendibili, secondo i tecnici, per il completamento dei lavori di riqualificazione in via Roma che sta eseguendo l'impresa Di Raimondo di Modica.

Del resto il tempo stringe e, con le festività natalizie ormai alle porte, i commercianti del "salotto buono" della città attendono la conclusione dei lavori per provare, almeno in parte, ad alleviare i disagi patiti in oltre nove mesi di "lavori in corso". Un "parto", quello del restyling di via Roma, quanto mai complesso, che sembra ora, comunque, avviato alle fasi finali.

La pavimentazione dell'ultimo tratto che collega via Santissimo Santissimo Salvatore all'inizio del ponte Pennavaria, ancora in corso, dovrebbe essere infatti completata dagli operai della ditta Di Raimondo, al massimo, entro la prossima settimana.

A questo si aggiungono gli arredi urbani, che comprendono sia la piantumazione degli alberi, già avviata nel tratto pavimentato da qualche giorno,



La pavimentazione del tratto tra via Salvatore e il ponte Pennavaria

sia l'installazione dell'illuminazione pubblica lungo l'arteria, con relative certificazioni di conformità nel rispetto delle normative vigenti. I nuovi corpi illuminanti, forniti a quanto pare da una impresa spagnola, dovrebbero pervenire nelle prossime settimane.

«Non possiamo prevedere cosa accadrà da qui ai prossimi giorni – spiega Rosario Ingallinera, rup (responsabile unico del procedimento) quotidianamente impegnato in sopralluoghi nell'area del cantiere –, soprattutto per quanto riguarda

le condizioni meteo. In ogni caso, l'impresa, nelle ultime settimane, ha proseguito i lavori a ritmo serrato. Speriamo che il tempo sia clemente da qui a fine mese, scongiurando così ulteriori intoppi e che altri non ne insorgano, specie per gli interventi tecnologici da effettuare nel sottosuolo».

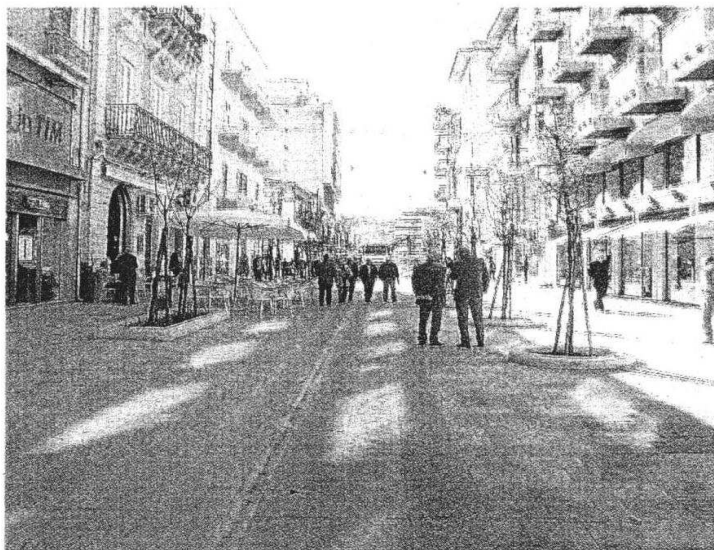


Il Rup Rosario Ingallinera: «Non potevamo concedere ulteriori proroghe»

È stata inoltre confermata l'impossibilità di un'apertura parziale del cantiere prima della consegna definitiva e del collaudo, come richiesto a gran voce dai commercianti dell'arteria principale del centro storico superiore in prossimità delle festività natalizie.

«Dal 28 ottobre, data di ultimazione prevista dei lavori, l'impresa è sottoposta a penali – precisa Ingallinera –. Alla conclusione del cantiere, spetterà al collaudatore, da nominare nei prossimi giorni, una valutazione tecnica in questo senso, con la presentazione di una successiva proposta all'amministrazione comunale. Del resto non potevamo concedere ulteriori proroghe per via Roma. Ed al punto in cui ci troviamo, a mio avviso, bisogna attendere il completamento definitivo dell'opera, senza altre aperture parziali».

Per ogni giorno di ritardo, secondo quanto previsto dal contratto, l'impresa sarà chiamata a corrispondere 250 euro. Per questo, l'accelerazione dei lavori più che un auspicio, appare una necessità per tutte



Ieri mattina vertice alla Soprintendenza sui dettagli dell'arredo urbano

le parti coinvolte.

«Sicuramente non si è trattato di un cantiere facile – afferma Ingallinera – Piuttosto lo definirei un vero e proprio “percorso di guerra”, caratterizzato da diversi intoppi ed imprevisti. Per fortuna, abbiamo affrontato e risolto tutti i problemi che si sono via via posti come ostacolo rispetto alle previsioni iniziali ed ormai siamo alle battute finali».

Ieri mattina peraltro, il rup del progetto di riqualificazione di via Roma, ha partecipato ad un incontro alla Soprintendenza dedicato all'esame di alcuni dettagli relativi all'arredo urbano. A questo proposito, un altro dei problemi emersi durante l'ultimo confronto a palazzo dell'Aquila, riguardava materiali speciali per l'illuminazione ordinati a ditte estere ed ancora non pervenuti. Anche questo problema, sembra risolto.

«Tutti i materiali necessari al completamento dei lavori – conclude Ingallinera – sono in viaggio o già arrivati a destinazione; quindi sotto questo aspetto possiamo essere più sereni. Quello che conta è concludere non solo in tempi rapidi, ma nel miglior modo possibile, con lavori eseguiti a regola d'arte. Sono queste, del resto, le due priorità che hanno guidato tutta la fase di realizzazione dell'opera». ◀

'COMUNE Schermaglie alla "Finanze" Patto di stabilità, verso l'estinzione anticipata dei mutui

Attivare una serie di azioni virtuose per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e, specificamente, del patto di stabilità.

In questo ambito, su input del commissario straordinario Margherita Rizza, il Comune vorrebbe estinguere anticipatamente sei mutui, contratti negli anni passati con la Cassa depositi e prestiti, al fine di alleviare la spesa corrente di bilancio.

La somma necessaria all'operazione sarebbe assunta dall'avanzo di amministrazione che, detratti i debiti fuori bilancio, ammonta ad oltre due milioni 250 mila euro. Per estinguere i sei mutui sarebbero sufficienti 915 mila euro. L'atto sarà sottoposto al vaglio del consiglio comunale che, in materia di programmazione finanziaria è sovrano e, dunque, dovrà avalare la proposta commissariale.

Il più complessivo piano finalizzato al rispetto del patto di stabilità e, pertanto, ad accantonare in cassa, da qui a fine anno sette milioni di euro, dopo il mancato aumento dell'Imu, sarà presentato all'inizio della prossima settimana.

Nel frattempo ieri mattina, durante i lavori della quarta commissione, non sono mancati interventi critici rispetto alla situazione finanziaria dell'ente.

Il consigliere comunale di Idv Salvatore Martorana ha illustrato il contenuto della risposta ad un'interrogazione presentata lo scorso 6 ottobre sulla situazione economica di Palaz-



Il commissario Margherita Rizza

zo dell'Aquila, nella quale emergerebbero pagamenti ancora da effettuare per diversi milioni di euro, tra cui spiccano 600 mila euro per il personale.

Secondo quanto precisato dal dirigente al ramo Cettina Pagoto, non si tratta però di debiti, ma di pagamenti che risentono dell'effetto a cascata dei mancati trasferimenti di risorse da parte di enti sovracomunali, anch'essi alle prese con i rispettivi patti di stabilità ed il conseguente blocco dei trasferimenti di risorse per i connessi problemi di liquidità.

I consiglieri di Cantiere popolare, infine, hanno richiesto ai vertici dell'amministrazione comunale copia delle entrate e della consistenza di cassa del Comune, a partire dal giugno scorso, nonché lumi sullo stato debitorio nei confronti delle società partecipate. * (d.a.)